



GRAN MAGISTERO - VATICANO
ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME

Al servizio delle pietre vive in Terra Santa

L'apporto di laici e famiglie alla vita della Chiesa

La testimonianza della Delegata Magistrale per la Norvegia Helene Lund



Era il 1988 quando Giovanni Paolo II pubblicava l'esortazione apostolica **Christifideles Laici** nella quale il ruolo dei laici all'interno della Chiesa Cattolica veniva sollecitato. «Con questa Esortazione i fedeli laici sono invitati ancora una volta a rileggere, a meditare e ad assimilare con intelligenza e con amore il ricco e fecondo insegnamento del Concilio circa la loro partecipazione al triplice ufficio di Cristo»: sacerdotale, profetico e regale. (CL 14)

La Chiesa nella sua interezza è chiamata a lavorare nella vigna del Padre e in questa missione che le è stata affidata «i fedeli laici hanno un posto originale e insostituibile: per mezzo loro la Chiesa di Cristo è resa presente nei più svariati settori del mondo, come segno e fonte di speranza e di amore». (CL7)

L'**Ordine del Santo Sepolcro**, in quanto Istituzione laicale posta sotto la protezione della Santa Sede, sente particolarmente propria questa chiamata. Durante la sua visita a Roma per la Riunione dei Luogotenenti Europei, **Helene Lund**, Delegata Magistrale per la Norvegia dal 2013, ha condiviso con il Servizio Comunicazione del Gran Magistero dell'Ordine qualche pensiero a questo proposito: «La maggior parte dei fedeli nella Chiesa sono laici e **siamo chiamati a testimoniare la nostra fede e a partecipare alla missione della Chiesa**. Per questo, lavorare con altri laici ed essere in un Ordine composto per la maggior parte da laici ma sostenuto dall'aiuto dei sacerdoti, è una benedizione e incoraggia le persone ad interpretare la propria vita quotidiana alla luce del lavoro della Chiesa».

Sposata e madre di due figli, Helene considera il **legame con la Terra Santa un "affare di famiglia"** vissuto in comunione sia con il coniuge che con i figli con i quali la coppia sta organizzando un pellegrinaggio per il prossimo autunno. Sull'importanza della vita familiare commenta: «Credo che sia importante, quando si reclutano nuovi membri, invitarli a riflettere sui loro legami familiari.

L'appartenenza all'Ordine deve essere qualcosa che unisce ed è importante avere il sostegno del proprio coniuge per far in modo che ciò diventi una benedizione per la famiglia».

(3 giugno 2015)